invito a ...

VIVERE

invito a ...

3 **La parola del parroco**

Dalla Chiesa

5 Comunicare oggi la fede in famiglia

Dalla Parrocchia

7 Calendario Liturgico - Pastorale

8 Registri parrocchiali

9 Lavori alla Cappella B. V. del Carmelo ('Mortini')

10 Settimana dei Santi e dei Morti

11 Pellegrinaggio Pastorale

12 Feste patronali

14 Caro Giò

15 Anniversari di matrimonio

Dalla scuola

16 Scuola Primaria

17 Scuola Secondaria

Dai gruppi

19 La questione dei “vari Afghanistan”

Rubriche

21 Storia e arte

22 Tutti a tavola

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco
Via Santa Maria Assunta, 9
FILAGO
035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org

… ripartiamo !

Carissimi,

Domenica 26 settembre ha avuto inizio in Parrocchia il ***NUOVO ANNO PASTORALE****, con la consegna durante le S. Messe del 'mandato' ad alcuni collaboratori della nostra comunità. Con l'apertura del Nuovo Anno riprendono un po' tutte le attività della Parrocchia e dell'Oratorio, che nello scorso anno hanno visto momenti di sospensione o anche battute d'arresto. Ora, con maggior fiducia guardiamo avanti e ci mettiamo nuovamente in cammino.*

Come segno concreto del 'mandato', i collaboratori hanno ricevuto la Lettera che il nostro Vescovo Francesco ha inviato a tutta la Diocesi. Il testo riprende il titolo dello scorso anno 'Servire la vita dove la vita accade' *e lo arricchisce con una parola chiave:* 'la FAMIGLIA'*. Così il vescovo ha precisato:* 'La lettera pastorale dedicata al tema della famiglia vede come ragione immediata il collegamento con l'Anno della Famiglia Amoris Laetitia, indetto da Papa Francesco a cinque anni dalla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica; anno che si chiuderà a Roma il 26 giugno 2022 con il X° incontro mondiale delle famiglie'.

Il contenuto della lettera ripercorre i criteri pastorali già indicati in quella dello scorso anno, applicandoli questa volta alla vita familiare; tutte le indicazioni e i sussidi preparati anche quest'anno in diocesi si ripropongono di valorizzare le potenzialità delle nostre famiglie, con le fatiche e le gioie delle relazioni che si costruiscono sia al loro interno, sia nel rapporto con altre famiglie.

Scrive ancora il vescovo nella Lettera:

'Servire la vita in famiglia significa gustare insieme le gioie di ognuno e di tutti e condividere fatiche e sofferenze di ciascuno, nel momento in cui ne viene segnato. Servire la vita in famiglia è coltivare la riconoscenza per il servizio che ognuno offre, soprattutto quando assume i tratti più quotidiani e apparentemente modesti'.

****

Con l'Apertura del Nuovo Anno Pastorale è ripartita subito la ***CATECHESI dei RAGAZZI****, anche se con qualche difficoltà legata da una parte alla normativa ancora vigente che ci chiede di 'aumentare' i gruppi classe per evitare assembramenti e dall'altra per il numero maggiore di catechisti di conseguenza richiesti. Con loro stiamo cercando la collaborazione soprattutto con i Genitori dei più grandi, visto il repentino abbandono dei ragazzi dopo la Cresima; senza l'aiuto delle famiglie le nostre proposte sono destinate fin dall'inizio al fallimento e questo ci dispiace non poco, visto i percorsi di accompagnamento fatti fin qui e perché è proprio in questo momento delicato della loro crescita che i ragazzi hanno bisogno di essere seguiti dagli adulti, e non lasciati a sé stessi. Nel pomeriggio di Domenica 26 settembre, don Emanuele Poletti - Direttore dell'Ufficio dell'età evolutiva della nostra Diocesi - ha offerto ai Genitori presenti all'incontro un'interessante riflessione sul significato dell'oratorio oggi, confrontandola con l'esperienza che il passato ci ha consegnato.*

*Ancora all'inizio del Nuovo Anno Pastorale la consueta preghiera del **MESE MISSIONARIO**. Si è aperto con una particolare preghiera la sera di lunedì 27 settembre ed è poi proseguito per tutto il mese di ottobre con le puntuali indicazioni preparate in Parrocchia dal nostro Gruppo Missionario. Ogni anno raccogliamo l'invito ad allargare mente e cuore al di là del nostro piccolo mondo, per abbracciare l'intera umanità e mettere in luce gioie e speranze, insieme alle difficoltà e ai problemi che ancora oggi assillano tante aree del mondo. E ogni giorno, con la recita del Santo Rosario, non sono mancati la preghiera e l'affidamento di tutte le intenzioni a Maria, Regina delle Missioni. La Giornata Missionaria Mondiale, celebrata anche da noi Domenica 24 ottobre, è stata il culmine di tutte le attività promosse.*

*Nel prossimo mese di novembre altri due appuntamenti. Per primo, e come già riferito sul numero precedente del Notiziario, il **PELLEGRINAGGIO PASTORALE** voluto dal nostro Vescovo, in vista del quale i Consigli Pastorale e Economico, i Gruppi Caritativo e Missionario e il Gruppo Catechisti, si sono incontrati nei mesi scorsi per preparare una piccola relazione sulla vita della nostra comunità, da inviare direttamente al Vescovo. Invito tutti a pregare nei prossimi giorni anche per questo momento ecclesiale, perché la visita del Vescovo sia per tutti un'occasione per rinnovare la nostra fede e proseguire insieme nel cammino della comunità. Non sono previste attività solenni e particolari; con semplicità ed essenzialità il vescovo vuole entrare nel cuore delle nostre comunità e incontrarle, per riconoscere in ognuna di esse i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che sempre precede e accompagna i nostri cammini. Una attenzione particolare viene riservata dal Vescovo ai sacerdoti e al loro servizio nelle e alle comunità; li incontrerà personalmente nelle singole parrocchie e insieme nelle Fraternità sul territorio della nostra CET.*

*Insieme al Pellegrinaggio Pastorale, sempre a novembre la **Solennità dei SANTI** e il **RICORDO dei DEFUNTI**. Il nostro cimitero, sempre frequentato e ben curato, diventa in queste settimane un giardino, segno di quell'affetto e riconoscenza che sentiamo doverosi nei confronti dei nostri cari. Li ricorderemo tutti*

nelle nostre celebrazioni, anche con alcune intenzioni particolari che ogni anno in comunità rinnoviamo, e tutti li affideremo a Dio, i nostri cari ma anche coloro che non conosciamo direttamente. La preghiera cristiana si nutre di speranza e rinnova la fede nella Risurrezione, come scrive Papa Francesco: 'La Chiesa prega per i defunti in modo particolare durante la Santa Messa… un ricordo semplice, efficace, carico di significato, perché affida i nostri cari alla misericordia di Dio. Preghiamo con speranza cristiana che siano accolti con Lui in Paradiso, nell'attesa di ritrovarci insieme in quel mistero di amore che non comprendiamo, ma che sappiamo essere vero perché è una promessa che Gesù ha fatto'.

Con fiducia e insieme… ripartiamo!

don Ferruccio

Comunicare oggi la fede in famiglia

Scrivo su questo tema, "comunicare oggi la fede in famiglia", senza specifiche competenze: non sono un sociologo, neppure un teologo; sono, come chi mi sta leggendo, un viandante, uno dei tanti che camminano. Cammino e mi riempio gli occhi e il cuore di domande, mi interrogo su ciò che accade nella vita, mi interrogo anche sull'avventura della fede. Mi faccio domande, inseguo suggestioni. Vado per sussulti.

Che cosa vedo nella famiglia di oggi? O che cosa mi sembra di intravedere?

A volte mi sembra di riconoscere come una cesura. Come se in qualche misura si fosse inceppato il passaparola della fede. Cresce il lamento per una generazione di adulti che non ha comunicato la fede alle nuove generazioni. Mi chiedo anche se non stiamo anche scontando la responsabilità di avere per anni espropriato le case del compito di comunicare la fede, relegando quasi esclusivamente agli ambienti ecclesiastici. Ci pesa sulle spalle una tradizione secolare che riserva questo compito a preti e religiosi, a chiese e oratori. Una sorta di espropriazione che ora scontiamo. Il linguaggio conosciuto era quello del catechismo, che in casa si preoccupava, per lo più, di rilanciare e ripetere.

Non è forse vero che persiste ancora, non sempre ma frequentemente, il convincimento che comunicare la fede sia precipuamente dire parole, enunciare dogmi, ripetere precetti o condurre a pratiche religiose? Il verbo comunicare ha invece intensità e colore, di racconto, di testimonianza.

Gesù con la sua missione richiama limpidamente una precedenza: prima delle parole ci sono i gesti. I gesti che rialzano, liberano, fanno sognare e camminare, fanno respirare la vita. Lì sta il primo annuncio. Le parole vengono dopo. Vale anche per noi oggi.

Ecco dunque che cosa viene prima. Anche nelle case devono avere la priorità i gesti che dicono l'attenzione tenera di Dio, del suo Figlio, alla vita.

Nel settembre scorso, durante il suo viaggio nelle isole Mauritius, papa Francesco è ritornato su un'esortazione di san Francesco d'Assisi. Si è chiesto: «Che cosa significa per te, papa, evangelizzare?». Risposta: «C'è una frase di San Francesco di Assisi che mi ha illuminato tanto: "Portate il Vangelo, e se fosse necessario anche con le parole". Cioè evangelizzare è quello che noi leggiamo nel libro degli Atti degli apostoli, è testimonianza. […] L'annuncio viene dopo la testimonianza. La testimonianza è il primo passo dell'evangelizzazione"».

Potremmo dunque raccogliere così la suggestione: la testimonianza è il primo passo della comunicazione della fede nella famiglia. Ecco da dove partire.

La casa – mi verrebbe da dire – è un luogo di privilegio per il Vangelo, perché il clima della casa sveste inesorabilmente la fede da ogni forma di solennità aulica o di vaga astrattezza, da ogni tono predicatorio. La casa ridona alla fede il colore della vita quotidiana. Non ci sono pulpiti né amboni, c'è la tavola, il letto, la lampada e le parole sono sposate alle cose di ogni giorno, alla concretezza del vivere. La casa ha il potere di restituire il colore della vita alla fede. La fede o è sposata alla vita o non è. Non sarà anche per questo che Gesù i suoi discepoli li manda nelle case e non primariamente nelle sinagoghe? Case e strade sono luoghi dove non si usa il verbo «proclamare», dove invece prende forma e cuore e il verbo «raccontare», raccontarsi, il verbo della relazione.

Se la comunicazione della fede prende la forma del parlarsi dentro il calore di una relazione, una cosa dovrebbe preoccuparci: il venir meno, nelle case, del tempo della relazione, terreno fertile al cui caldo cresce anche il grano della fede.

Tra i sogni di tanti di noi rimane una tavola intorno alla quale ci si possa raccontare. Una volta accadeva, oggi è diventato quasi un miraggio. Sempre più a fatica coincidono i tempi dell'uno e dell'altro e quando, per grazia, accade, è duro resistere all'invasione, alla fascinazione prepotente dei mezzi di comunicazione.

Il Vangelo dunque deve radicarsi dentro il racconto della vita, nel suono di parole che conoscono sussulti. E' dalla vita che nascono domande, quelle che non hanno età. Chi sono io? Chi è l'altro per me? Che cosa ci facciamo su questa terra? Che cosa cerchiamo? Che cosa significa amare? Il Vangelo ha a che fare con queste domande. Comunicare la fede conosce l'arte di suscitare domande. Le definizioni ci fanno immobili, come i monumenti. Le domande mettono in cammino.

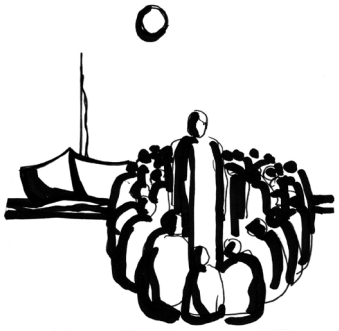
Ultimo frammento: spesso, quando affrontiamo il tema della comunicazione della fede in famiglia, ne parliamo come se il percorso del comunicare fosse a senso unico: dai genitori ai figli e non dai figli ai genitori. Ebbene rimane in me, ferma, una convinzione: la ricerca di senso e di autenticità, che abita il cuore dei figli e delle nuove generazioni, è un'opportunità insperata per la fede degli stessi genitori e degli adulti. Tocca anche a noi ascoltare e guardare. Il confronto con le nuove generazioni ci conduce a ripulire l'affresco-Gesù da troppi appesantimenti, a purificare il messaggio dalle incrostazioni che i secoli hanno depositato, a liberare un volto di Chiesa che possa essere affidabile per chi rifugge da immobilismi e moralismi colpevolizzanti. Penso che i figli, se ascoltiamo dove batte il loro cuore, possano indurci a sognare. Abbiamo bisogno di compagni di sogni. Mi riempie di stupore e di entusiasmo un papa come Francesco, che invita i giovani a unirsi ai suoi sogni: «Sognate anche voi insieme a me questa Chiesa. Una Chiesa in cui si passi dal paradigma del peccato a quello del cammino, dal paradigma della legge a quello della persona». E se comunicare la fede fosse anche diventare compagni di sogni?

(A. Casati
Servizio della Parola)

Calendario Liturgico - Pastorale

Novembre 2021

Sabato	6	Raccolta di San Martino
Mercoledì	10	Incontro consiglio PASTORALE e ECONOMICO con il VESCOVO
Sabato	13	S. Messa presieduta dal VESCOVO Francesco, ore 18.00
Domenica	14	PRESENTAZIONE Ragazzi Sacramenti (3a elementare; 2a media)
Lunedì	15	Incontro LETTORI
Venerdì	26	S. Messa per i MISSIONARI defunti
Sabato	27	Incontro del VESCOVO con i collaboratori
Lunedì	29	1° Incontro di AVVENTO



Dicembre 2021

Venerdì	3	Santa Barbara (G.po Artiglieri)
Lunedì	6	2° Incontro di AVVENTO
Mercoledì	8	IMMACOLATA CONCEZIONE
		- Ore 15.00, Preghiera alla Chiesa di S. Rocco (Madonna di Lourdes)
Lunedì	13	3° Incontro di AVVENTO
21, 22, 23		CONFESSIONI a Marne, Madone e Filago

RESOCONTO
FESTE PATRONALI

ENTRATE	31.380
USCITE	20.504
UTILE	10.876

GRAZIE ai collaboratori!

Registri Parrocchiali

Nati in Cristo

(5) BOSCHINI GABRIELE
(Via A. Moro)
Nato l'11 ottobre 2020
Battezzato l'11 luglio 2021

(6) SALA CATERINA
(Via XXV Aprile)
Nata il 2 aprile 2020
Battezzata il 19 settembre 2021

Sposi nel Signore

(1) PROVENZANO ALESSIO e VISCONTI EMANUELA
22 luglio 2021
Testimoni: Provenzano Pasquale e Visconti Maria Rita Grazia

(2) PAGANELLI FERNANDO e FINAZZI MARTINA
21 settembre 2021
Testimoni: Paganelli Marina e Finazzi Michela Ferdinanda

In attesa della Risurrezione

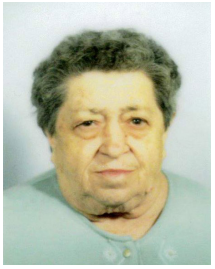
(13) RAVASIO PAOLO
(Via Cavour)
Anni 58
Morto il 21 luglio 2021

(17) STUCCHI PIETRO
(Vicolo delle Aie)
Anni 88
Morto il 14 agosto 2021

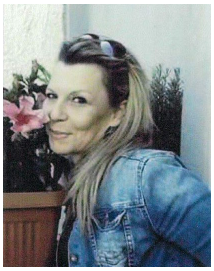
(14) MARRA CARLO
(Via Locatelli)
Anni 84
Morto il 25 luglio 2021

(18) CARMINATI ADRIANO
(Via don Bosco)
Anni 87
Morto il 13 settembre 2021

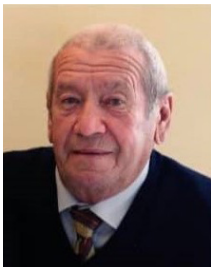
(15) SENO ANTONIETTA, ved. BREMBILLA
Anni 92
Morta il 28 luglio 2021



(19) PEDRUZZI GIUSEPPINA, ved. ALBERGATI (Via A. Moro)
Anni 84
Morta il 25 settembre 2021



(16) BRUSAMOLINO MILENA
(Via V. Veneto)
Anni 50
Morta l'1 agosto 2021



(20) MONZANI GIUSEPPE
(Via Tasso)
Anni 88
Morto il 4 ottobre 2021

LAVORI alla CAPPELLA della B. V. del CARMELO ('Mortini')

Potremmo dire che la Cappella dei 'Mortini', nel suo complesso, si trova in più che discrete condizioni. L'ultimo intervento eseguito, relativo alla nuova copertura del tetto allora gravemente compromessa, risale al 2017. Attualmente erano visibili sulle superfici esterne dei distacchi localizzati di intonaco e pittura; all'interno e ancora all'esterno presente sulle pareti sporco e polvere accumulati nel tempo, dovuti per lo più alla zona rurale e di passaggio dei veicoli. Alla fine di agosto si è deciso di intervenire con i seguenti lavori:

- rimozione sulle superfici murali esterne dell'intonaco staccante e successiva rasatura
- applicazione di ciclo di tinteggiatura minerale con mano di fissativo e finitura in tinta campione come esistente
- sulla gronda in legno finitura trasparente cerata con impregnante per legno
- verniciatura con prodotto ferromicaceo delle superfici in ferro del cancelletto e delle due finestre laterali
- all'interno, accurata pulizia manuale delle pareti laterali, del soffitto e dell'affresco
- rimessa a nuovo della 'pergamena' sul timpano esterno.

Gli interventi sono stati eseguiti dai fratelli Enrico e Sergio Malvestiti di Marne, i quali hanno lavorato con passione e competenza, ottenendo buoni risultati. E … 'dulcis in fundo', tutto il lavoro è stato offerto da un nostro benefattore, al quale vanno il nostro grazie e la nostra riconoscenza.

SETTIMANA dei SANTI e dei MORTI

LUNEDI' 1 NOVEMBRE ✚ **TUTTI I SANTI - Solennità** **Liturgia delle ore propria** **Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore**	**ORE 8. 00:** S. MESSA **ORE 10.30:** S. MESSA della COMUNITA' **ORE 15.00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI*
MARTEDI' 2 NOVEMBRE **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI** **Liturgia delle ore propria** **Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi**	**ORE 8. 00:** S. MESSA in Parrocchia ad m. S. Pont. **ORE 15.00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI* **ORE 20.30:** S. MESSA in Parrocchia *per TUTTI i DEFUNTI* *Preghiera conclusiva al CIMITERO*
MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE **Liturgia delle ore terza settimana** **Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri**	**ORE 15.00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI* **ORE 20.30:** S. MESSA in Parrocchia *per i BENEFATTORI DEFUNTI*
GIOVEDI' 4 NOVEMBRE **Liturgia delle ore terza settimana** **S. Carlo Borromeo - memoria** **Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi**	**ORE 15. 00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI* **ORE 20.30:** S. MESSA in Parrocchia *per i SACERDOTI DEFUNTI*
VENERDI' 5 NOVEMBRE **Liturgia delle ore terza settimana** **Il Signore ha rivelato la sua giustizia**	**ORE 15.00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI* **ORE 20.30:** S. MESSA in Parrocchia *per i DEFUNTI DIMENTICATI*
SABATO 6 NOVEMBRE **Liturgia delle ore terza settimana** **Ti voglio benedire ogni giorno, Signore**	**ORE 18.00:** S. MESSA *in PARROCCHIA*
DOMENICA 7 NOVEMBRE **Liturgia delle ore quarta settimana** **Loda il Signore, anima mia**	**ORE 8. 00:** S. MESSA **ORE 10.45:** S. MESSA della COMUNITA' **ORE 18.00:** S. MESSA
LUNEDI' 8 NOVEMBRE **Liturgia delle ore quarta settimana** **Guidami, Signore, per una via di eternità**	**ORE 15.00:** S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI* **ORE 20.30:** S. MESSA in Parrocchia *per tutti i DEFUNTI*

MARTEDI' 9 NOVEMBRE

ORE 15.00: S. MESSA al CIMITERO *per TUTTI i DEFUNTI*

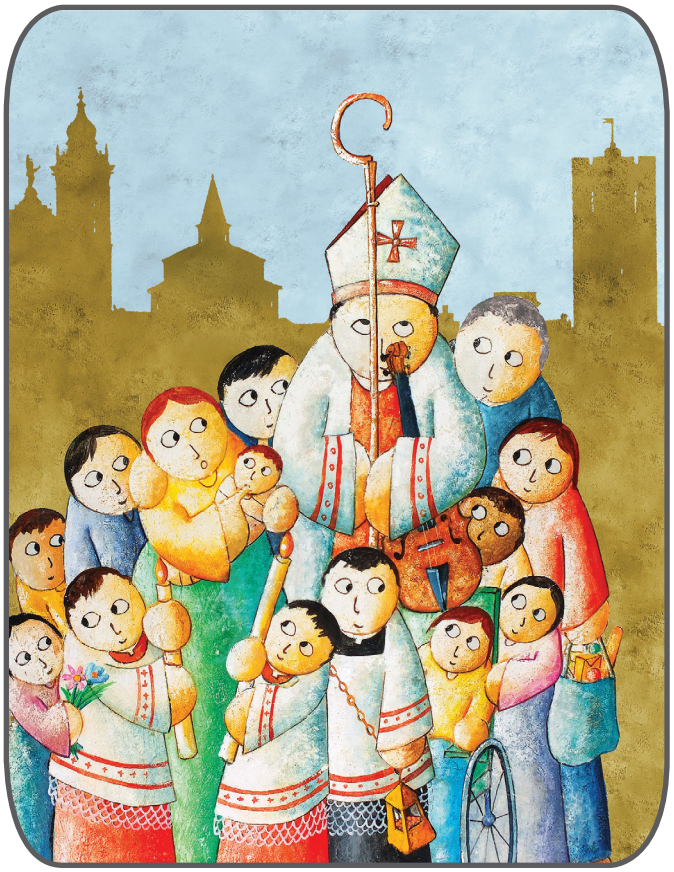
ORE 20.30: S. MESSA in Parrocchia *ricordo def. nov. '20 – nov. '21*
Preghiera conclusiva al CIMITERO

Pellegrinaggio Pastorale (novembre ’21)

Come già anticipato in precedenza sul Notiziario, il vescovo Francesco sarà da noi e sul territorio dell’Isola (CET n. 8) nel prossimo mese di novembre. In particolare, sarà presente nella nostra comunità:

- **mercoledì 10 novembre, ore 20.45**: incontro con i Consigli Pastorale e per gli Affari Economici;
- **sabato 13 novembre, ore 18.00**: S. Messa in comunità;
- **sabato 27 novembre, ore 16.00**: incontro con i collaboratori; **ore 15.00**: S. Rosario.

Io accogliamo secondo le indicazioni contenute nella lettera che alcuni mesi fa il Vescovo ha inviato a tutte le Parrocchie e sulla quale il Consiglio Pastorale e gli altri Gruppi parrocchiali hanno riflettuto, preparando una piccola relazione che è stata a lui inviata.



Così recitava la lettera nella sua parte iniziale:

‘Perché un “pellegrinaggio”, invece che la tradizionale visita pastorale? Le ragioni sono più di una. Non mi dispiace ripensare gli anni del mio servizio alla nostra Diocesi, come un pellegrinaggio: per cinque volte ho incontrato le diverse realtà comunitarie che davano forma ai Vicariali locali. Sono stati incontri importanti e generativi: proprio da questi è scaturita la riforma che ha dato vita alle ***Fraternità presbiterali*** *e alle* ***Comunità Ecclesiali Territoriali*** *(CET). […] Ora, […] non riesco ad immaginare una visita pastorale con le caratteristiche di completezza che hanno caratterizzato quelle dei miei predecessori. Si tratta di qualcosa di più semplice ed essenziale […] per portare a sintesi alcuni percorsi che abbiamo cominciato. […] Come ogni pellegrinaggio,* ***la meta non è un luogo, ma un incontro****, lì dove si manifestano e si possono riconoscere i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che ci precede. […] La cura dell’incontro è quindi caratteristica di questa visita. […] La visita del Vescovo in forma di pellegrinaggio è dunque caratterizzata dall’esperienza dell’incontro: personale con i presbiteri, comunitario con gli organismi pastorali, con la comunità eucaristica, con un’esperienza “segno” rappresentativa della comunità parrocchiale’.*

Al cuore del Pellegrinaggio Pastorale, secondo l’indicazione del nostro Vescovo, c’è ***la Parrocchia e il Ministero del Sacerdote***. La Parrocchia, in particolare, con le tre caratteristiche così come in questi ultimi anni è stata pensata: ***fraterna, ospitale e prossima****. Siamo altrettanto consapevoli che* ***la Parrocchia*** *non si riduce alla Comunità di coloro che la costituiscono, (la fraternità comunitaria si raduna attorno all'Eucarestia, nella condivisione della Parola e nell'esercizio della carità) non è una ‘fraternità esclusiva’, ma* ***per caratterizzazione evangelica, è aperta, accogliente, ospitale****: è il luogo ordinario di inclusione nei confronti di chi si affaccia in tempi brevi o in determinate circostanze nella comunità, per poi scomparire.*

Feste Patronali 2021

La preparazione...

Sono passati ormai vari giorni dalle Feste Patronali, feste sempre sentite e partecipate dalla nostra comunità. E per prepararci con fede e spiritualità a questo momento abbiamo iniziato con un triduo di cammino e preghiere, celebrando la S. Messa nei tre rioni del nostro paese.

Il 1° Giorno, le statue della Madonna Assunta e di S. Rocco, poste sugli appositi carri spinti da alcuni Volontari, hanno percorso una parte del rione "Centro" e sono state portate ai Giardini comunali: lì è stata celebrata l'Eucarestia. I presenti hanno preso posto in precedenza, rispettando come per tutte le funzioni dei giorni successivi le dovute distanze ancora richieste. Al termine della celebrazione i volontari, percorrendo altre vie del paese, hanno portato le statue sul sagrato della Chiesa, dove il Parroco ha poi impartito la benedizione con la presenza di alcuni fedeli.

Il 2° Giorno, sempre con l'aiuto di alcuni volontari, le statue hanno raggiunto il rione "Dosso" fermandosi alla Cappella della Sacra Famiglia di Via A. De Gasperi, dove è stata celebrata la S. Messa. Don Ferruccio, riprendendo la riflessione della sera precedente, ha spiegato il significato specifico delle Feste Patronali, perché non si abbia a perdere la loro importanza religiosa, familiare ed anche sociale. Tutto poi si è concluso come la sera precedente con la processione di ritorno e un'ultima preghiera e benedizione sul sagrato.

Nella 3^ e ultima serata del triduo di preparazione le statue hanno toccato il rione "Mulino", dove alla Cappella B.V. del Carmelo (Mortini) è stata celebrata la S. Messa. Una particolare riflessione questa volta nell'omelia sulle "processioni", richiamando quanto scritto in precedenza sul notiziario parrocchiale: "Potrebbero apparire a prima vista un aspetto esteriore della festa, ma sono invece una testimonianza di fede, segno della Chiesa di Dio in cammino sulle strade del mondo". Al termine della celebrazione, come le sere precedenti, il ritorno delle statue alla chiesa con preghiera e benedizione finale.

15 agosto, Solennità di S. MARIA ASSUNTA. Alle 17.30 S. Messa solenne concelebrata dal Parroco e da don Daniele; al termine della celebrazione la tradizionale Processione con i carri e le statue dei Patroni, spinti dalle classi dei cinquantenni e sessantenni. I fedeli hanno atteso parte lungo il percorso della processione e parte sul sagrato il rientro dei carri, per la solenne benedizione con le reliquie della Madonna e di S. Rocco.

Il 16 agosto, Festa di S. ROCCO, alle 18.30 la solenne concelebrazione conclusiva presieduta dall'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini e animata dal Coro Giovani. Tutto era pronto per la celebrazione sul sagrato della Chiesa, con la statua di S. Rocco che dominava dall'alto del nostro sagrato trasmettendo una sensazione di protezione e benedizione per tutti; purtroppo il maltempo ci ha costretti ad entrare in chiesa, riducendo il numero dei partecipanti a causa delle disposizioni anti Covid.

'Cene di Comunità' 2021

A contorno delle celebrazioni religiose, abbiamo avuto l'occasione di incontrarci e stare insieme grazie alla possibilità di cenare o pranzare all'oratorio. Siamo riusciti, anche per questa estate 2021, ad organizzare con regolari permessi dagli enti preposti l'area dell'oratorio, in modo da accogliere e permettere a tutti di poter mangiare con parenti e amici in tutta sicurezza.

Considerata pure l'estate meteorologicamente 'ballerina' è stato inoltre deciso di installare un nuovo tendone; questo ci avrebbe assicurato la possibilità di effettuare il servizio in caso di pioggia e ci ha protetti dal sole durante i pranzi svolti (...un sole che ha picchiato ... eccome!).

Sono state consolidate la presenza del cuoco, l'organizzazione della cucina, le modalità di prenotazione e accesso all'area feste; tutto questo ci ha permesso di svolgere i servizi in modo ordinato ed efficiente.

Tra le BELLE attività svolte, c'è stata anche la **CENA dei COLLABORATORI** tenutasi il 12 agosto.

Tutte le persone, che a vario titolo, collaborano in Parrocchia erano invitate a partecipare!

È stata una piacevole serata e speriamo di poterla riproporre nei prossimi anni (confidando sempre nella vostra partecipazione).

Sono state molte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita delle nostre iniziative; il plauso più significativo va al gruppo dei volontari che è stato più tenace del sole cocente e nonostante le fatiche ha tenuto duro ... GRAZIE a tutti!

I 'nuovi' carri

Per le Feste Patronali di due anni fa, alcune nostre volontarie avevano realizzato il nuovo paramento rosso per il portale d'ingresso della nostra Chiesa, sostituendo il drappeggio solitamente commissionato per l'occasione ad una apposita Ditta. Quest'anno abbiamo potuto ammirare un ulteriore lavoro, eseguito per l'addobbo dei due carri dell'Assunta e di S. Rocco, realizzato con stoffa nuova acquistata presso una rivendita di materiale apposito.

La promessa fatta due anni fa è stata mantenuta e il risultato... davvero buono e soddisfacente. Ora la Parrocchia dispone di entrambi i paramenti, senza più ricorrere a nessuna Ditta per il noleggio e risparmiando anche nelle spese.

Grazie ancora alle volontarie per il lavoro eseguito.

Caro Giò

Erano partiti da Filago per una gita con destinazione Rifugio Longo: una buona occasione per stare insieme e godere dei tanti piaceri che la montagna offre.

Ridendo e scherzando stavano raggiungendo la meta, quando improvvisamente Giovanni si accascia a causa di un arresto cardiaco. Vani sono stati tutti i soccorsi dati.

Da quel tragico 21 agosto, tutti gli anni, il parroco don Ferruccio organizza una Santa Messa in suo ricordo proprio lì, a circa 2000 metri, dove il nostro caro Giovanni ci ha lasciati.

Quest'anno a commemorarlo eravamo in circa 50 persone, conoscenti e amici, tra cui Elio, che al termine della cerimonia gli ha dedicato queste parole:

"Caro Giò

Non ci sarà mai un addio per noi, perché tutti sappiamo che in questo mondo non c'è forza maggiore di quella che ha forgiato la nostra amicizia. Un giorno ci rincontreremo amico nostro.

Avevo sentito parlare di seppellire una parte di se stessi quando si perde un amico ma non ho mai avuto motivo di riflettere sulla verità nascosta di questo.

La vita continua vero? Certo che lo fa. Ma quando perdi qualcuno che ti ricorda ciò che eri, seppellisci una parte della tua vita, una parte della nostra storia.

La vita va avanti, ma i ricordi no, rimangono. Il Signore ti ha voluto con se, nella sua casa, ma la nostra amicizia è ancora qui, su questa terra, nel nostro cuore per sempre.

Il legame tra amici non può essere spezzato, nessun intervallo del tempo o spazio può distruggerlo.

L'amicizia non si perde, è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo, ci consola, vive nei ricordi, nelle emozioni e nemmeno la morte stessa può separare, oggi qui ne è un esempio.

La vita è un viaggio che permette di fare amicizia con molte persone che si incrociano sulla propria strada, ma solo in pochi sono in grado di rimanere nel cuore per sempre. Tu sei uno di quelli.

Mio caro amico, ci manchi moltissimo. Nonostante il tempo passi ogni giorno è difficile vivere la vita senza di te."

La morte non è
una luce che si spegne.
è mettere fuori la lampada
perché è arrivata l'alba.
(Rabindranath Tagore)

RM

Anniversari di matrimonio 2021

"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne."

Domenica 3 Ottobre 2021 nella nostra parrocchia è stata celebrata una messa per ricordare quanto sia prezioso il sacramento del matrimonio.

Crediamo sia molto importante celebrare l'anniversario di matrimonio per ricordare quel giorno in cui, emozionati e gioiosi, abbiamo deciso di condividere la nostra vita e formare una nuova famiglia, che è uno dei cardini della vita cristiana.

Tutte le 10 coppie hanno partecipato attivamente all'organizzazione della loro festa, prodigandosi nelle letture che hanno scandito i diversi momenti della celebrazione. Durante la preghiera dei fedeli un pensiero è stato rivolto anche a quelle coppie che non potevano essere presenti perché separate dalla morte. E' stata una cerimonia molto commovente e sentita da tutti i partecipanti e per questo si auspica che, negli anni che verranno, un maggior numero di coppie aderisca a questa bellissima iniziativa.

Un ringraziamento particolare a don Ferruccio per l'impegno e la dedizione profusi nell'organizzazione di questo momento di festa, e per la sempre viva voglia di tenere unita la Comunità con la condivisione di questi momenti.

Una delle COPPIE

Le 10 coppie presenti hanno avuto l'occasione di rinnovare le promesse nuziali, con un pizzico di emozione e la stessa gioia di qualche o tanti anni fa. Erano presenti coppie che festeggiavano 10 e 15 anni di matrimonio, fino ad arrivare a 50 e addirittura a 60 anni di vita insieme.

Il matrimonio fra l'uomo e la donna è segno dell'amore di Cristo per la Chiesa; non solo il segno dell'amore di Cristo per il singolo Cristiano, ma per l'intera comunità.

In questo lungo periodo segnato in modo profondo dalla pandemia è stato gratificante ritrovare un momento di normalità per preparare il nostro ringraziamento a Dio per tutti i doni che ci ha fatto.

European day of languages

Condividiamo la gioia di conoscere un paese lontano e scopriamo come le lingue straniere possono essere un ponte per superare le diversità culturali. Il nostro progetto, infatti, si chiama “A bridge for cultural diversity”.

Ma che cos’è eTwinning? eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole. Nata nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+, eTwinning si realizza attraverso una **piattaforma informatica** che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità del web per favorire un’apertura alla dimensione comunitaria dell’istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. L’azione è il tramite per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla **progettualità**, lo **scambio** e la **collaborazione**, in un contesto **multiculturale** e con numerose opportunità di **formazione** e **riconoscimento** di livello internazionale. A livello europeo sono iscritti a eTwinning più di **850.000 insegnanti**, di cui oltre **85.000** in Italia.

La nostra idea è quella di inviare cartoline ovunque in Europa e non solo, e di ricevere cartoline dal maggior numero possibile di paesi presenti in eTwinning, per sottolineare l'importanza delle lingue. Gli studenti useranno abilità diverse per creare cartoline. Utilizzeranno attività creative e la scrittura nella loro lingua madre o straniera. Partecipando al progetto, avremo l'opportunità di scoprire il nostro lato artistico e di incrementare l’uso della lingua inglese. Questa è una fantastica opportunità per comunicare con gli altri e svilupperà anche una maggiore conoscenza dei paesi a livello geografico, oltre che culturale. Potremo anche raccontare curiosità in inglese. Scriveremo i nostri saluti sui biglietti e li invieremo a ciascuna scuola cooperante. Le discipline coinvolte sono: Arte, Educazione Civica, Lingue Straniere, Geografia, Informatica/ICT e collaboreremo con scuola provenienti da: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Armenia, Polonia, Moldavia, Germania, Slovenia, Giordania, Cipro, Croazia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Norvegia, Turchia, Serbia, Olanda, Danimarca, Grecia, Belgio, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svezia, Finlandia, Lituania, Albania, Georgia, Azerbaijan, Ucraina, Islanda, Macedonia.

È fantastico pensare che le nostre cartoline, reali e virtuali, raggiungano i nostri amici in Europa e oltre. Attendiamo con trepidazione l’arrivo a scuola delle loro cartoline… cinque sono già arrivate! Mercoledì scorso, 29 settembre, ci siamo visti online e ci siamo presentati in inglese ai nostri amici turchi, polacchi, rumeni, italiani e slovacchi: eravamo tantissimi e abbiamo avuto qualche problema di collegamento ma abbiamo visto le loro scuole, le loro aule, i loro volti sorridenti. Abbiamo notato che tutti gli studenti e gli insegnanti avevano la mascherina indossata, e abbiamo imparato che le regole anti Covid sono uguali per tutti. Alcune docenti indossavano il velo (Hijab), quindi erano di religione musulmana, alcuni alunni indossavano la divisa o il grembiule, una scuola turca aveva il teatro a disposizione degli alunni e qualche aula era piccolissima con soli dodici scolari.

Questo progetto è molto divertente ma anche davvero istruttivo: miglioriamo il nostro inglese ed impariamo a rispettare le altre culture!

EVVIVA I PROGETTI e TWINNING!

Gli alunni e le maestre delle classi 4°A e 4°B
della Scuola Primaria di Filago

I ragazzi delle classi 3° danno il benvenuto agli alunni delle classi 1°: "Alla ricerca della felicità"

Cari ragazzi di prima, come nuovi entrati in questa scuola ho un consiglio da darvi: cercate sempre di vedere il lato positivo delle cose e di cercare la felicità, soprattutto a scuola quando, anche quando i primi tempi sarà difficile abituarsi ai tanti compiti e alle interrogazioni.

Oggi in classe abbiamo fatto un cartellone pensando ognuno di noi cosa fosse la felicità e quando noi fossimo felici.

Io penso che la felicità sia quell'attimo di serenità e di spensieratezza in cui ti senti bene con te stesso e col mondo. Per esempio, io sono sempre molto felice nel periodo natalizio, quando ti svegli con le strade innevate, con le case piene di lucine e addobbi natalizi, lo shopping pre-natalizio, le trasmissioni in tv che, anche se sono sempre le stesse ogni anno, guardo come se non sapessi come finissero. Sono felice quando sono al mare e ascolto la musica da un orecchio mentre con l'altro ascolto le onde del mare.

Queste cose sono quelle che mi fanno stare bene e mi rendono felice. Anche se quando ricomincia il periodo scolastico, con le vacanze sempre più lontane, è demoralizzante pensare alle vacanze di Natale e alle vacanze estive. Quindi ho imparato che per essere felici a scuola, e in generale, non bisogna crearsi aspettative su niente.

Non bisogna pensare a come andrà la giornata dopo, non bisogna pensare che la giornata sarà noiosa e pesante perché si hanno lezioni con materie magari noiose o difficili; ma non bisogna neanche crearsi aspettative nell'altro senso, non bisogna pensare che andrà bene e che la giornata sarà divertente perché poi, se le cose andassero diversamente da così, sarebbe una grande delusione e vi scoraggereste.

Credo che la felicità arrivi quando meno te l'aspetti, quando non la cerchi e soprattutto non la forzi facendo finta che ci sia realmente anche se in realtà è finta.

Inoltre la cosa bella della felicità è che è contagiosa: se sei felice nel modo giusto, infondi la felicità agli altri. Quindi il mio consiglio per trovare la felicità in questo periodo di cambiamento e di novità per voi è di vivere la giornata senza concedervi troppe aspettative, ma di vivere momento per momento pensando che la felicità magari è dietro l'angolo che vi aspetta.

Elena Locatelli 3^E

Cari ragazzi delle prime, so che probabilmente non mi conoscete, ma volevo darvi qualche consiglio visto che, essendo più grande di voi, ho già vissuto le esperienze tipiche della vostra età incluso la frequenza della prima media.

Purtroppo anche voi siete sfortunati dal punto di vista della pandemia e probabilmente anni fa non vi sareste immaginati di iniziare così la vostra avventura alle scuole medie.

Ricordo che anche io credevo che questa scuola fosse totalmente diversa da quello che in realtà è ed ero molto impaurita dal cambiamento, ma con il passare dei giorni mi sono resa conto che questi timori erano esagerati. Crescendo, maturerete sia dal punto di vista scolastico, sia nel modo di ragionare che nel vostro modo di essere.

Il mio consiglio è quello di cercare la felicità e di pensare prima di tutto al vostro benessere personale. Cercate di ragionare con la vostra testa e di non seguire sempre e solo quello che fanno o vi consigliano i vostri amici e compagni. Inseguite la felicità e fate di tutto per averla; siate felici sia con le persone che vi circondano sia con voi stessi.

Se ancora non ne avete cercate qualche hobby con cui potervi sfogare e smettere di pensare continuamente solo alla stessa cosa. Ad esempio potreste dedicarvi a uno sport oppure suonare uno strumento o, più semplicemente, seguire i vostri interesse.

Potrebbe capitare che ci siano momenti inaspettatamente deludenti in cui non si riesca a essere felici: in quei momenti bisogna farsi forza e rimettersi alla ricerca della felicità.

Spero che questi consigli possano esservi utili…

A presto!

Giada Alborghetti 3^D

Cari ragazzi delle prime medie, mi chiamo Andrea e sono un alunno della 3^D e vorrei esprimervi i miei auguri per trovare, in questa scuola, la felicità.

Essa è uno stato d'animo che porta alla serenità e alla gioia; tutti noi siamo alla ricerca della felicità, perché ci fa star bene.

La felicità è nei piccoli gesti quotidiani: siamo felici quando mangiamo il nostro cibo preferito, quando la nostra squadra del cuore vince, quando guardiamo la nostra serie TV preferita. Siamo felici anche quando stiamo con la nostra famiglia e quando abbiamo degli amici con cui parlare e divertirci.

Si raggiunge la felicità anche quando ci impegniamo a scuola e così otteniamo dei buoni risultati, come accade anche nello sport, quando solo con l'allenamento e il sacrificio riusciamo a migliorarci e a raggiungere i nostri obiettivi.

Anche nei momenti di difficoltà basta un gesto gentile, un sorriso, la mano di un amico per farci sentire felici, perché qualcuno intorno a noi ci vuole bene ed è pronto ad aiutarci.

L'idea di felicità può essere anche fraintesa, come quando, per esempio, non ci si accontenta mai, si vuole sempre di più, questo è un pericolo tipico della nostra età a cui dobbiamo prestare attenzione, perché è facile trovarsi in situazioni spiacevoli e avvicinarsi così a paradisi illusori, per esempio al mondo della droga che ci inganna, allontanandoci dalla vera felicità. Un altro pericolo che dobbiamo evitare è quello di far del male agli altri pur di raggiungere la nostra felicità, per esempio per essere accettati e per essere considerati importanti deridere i compagni e fare loro degli scherzi crudeli.

La vera felicità si raggiunge invece quando si è tutti amici, ci si diverte insieme e ci si sostiene a vicenda.

La felicità è intorno a noi ogni giorno, il segreto è saperla cogliere nei piccoli gesti quotidiani, questo è ciò che auguro ad ognuno di voi.

Benvenuti alla scuola Secondaria!

Andrea Locatelli 3^D

Gli alunni della

Scuola Secondaria di primo grado di Filago

La questione dei “vari Afghanistan”

In quanto Associazioni d’Arma, a volte da noi ci si aspetta che si condivida acriticamente “l’orgoglio guerriero” e che, riguardo alla brutta storia dell’Afghanistan, noi ci si debba quindi rammaricare solo dell’orrendo finale a cui tutti abbiamo assistito e che ancora c’è, nonostante ora sia quasi assente dalle notizie dei mass-media. Ma, proprio perché eredi dello spirito dei vecchi combattenti e soldati che affermavano: *“non c’è peggior nemico della guerra di chi l’ha vissuta sulla propria pelle!”*, abbiamo fatto nostro il loro sentire: lontanissimi dal pacifismo ma fortemente contrari alle guerre. Il loro era, ed è, un concetto semplice, marchiato a fuoco sulla loro pelle e che fa il paio con quanto dichiarò Papa Pio XII: *“Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra”*.

Senza pretendere di fare un trattato di politica internazionale, ci permettiamo di condividere solo alcune riflessione in merito alla questione afgana. Per capire meglio qualche dato. Situato in una posizione strategica è il crocevia dell'Asia centrale, confinante con la Cina. Ha una forte tradizione guerriera e definito “la tomba degli imperi” per via dei tanti tentativi di conquista. Solo i mongoli, seppur per poco tempo, riuscirono a sottometterli. Nessun altro è mai riuscito a piegarli: non i greci di Alessandro Magno e non i romani con la loro formidabile macchina da guerra. Facendo un salto temporale: non gli inglesi che avevano piegato la grande India; non la Russia, che li invase nel 1979 e vi rimase dieci anni. Alla fine ci lasciarono il grugno e si ritirarono sconfitti dai mujaheddin, sostenuti dagli Usa.

Nel 2001, in seguito all’attentato alle torri gemelle, nonostante 15 dei 19 attentatori fossero sauditi, gli americani aprirono il conflitto contro gli ex mujaheddin e i nuovi talebani (entrambi creazioni indirette degli States e usati per combattere l'egemonia sovietica), per sconfiggere il terrorismo internazionale e cercare Osama bin Laden che trovarono in Pakistan nel 2011. Dopo la sua uccisione vi sono rimasti altri 10 anni.

Nel febbraio del 2020, il Presidente Trump si accorda con i talebani e chiude l’argomento. Al Presidente Biden toccherà il veloce ritiro, lasciando sul campo armi e materiali ad uso e abuso dei talebani. Risultato? Un altro terribile, disastroso e imbarazzante Vietnam! Con inframezzo notizie al riguardo molto interessanti: vedi il rapporto del 2010 degli “Afghan War Logs” pubblicato da WikiLeaks e nel quale si parla di diritti violati, utilizzo di oltre 100 mila contractor, forze speciali sconosciute (Task Force 373) e tanto altro.

Dopo vent’anni di guerra i dati finali: totale paesi/nazioni coinvolti che hanno subito perdite (ufficiali) umane: 30; circa 241mila morti (di cui oltre 70mila civili) secondo il prudente report del Watson Institute. Per l’Italia: totale ragazzi/e inviati: oltre 50.000, caduti 54, feriti oltre 700. Totale danaro speso (escluse le ultime spese): solo per gli Stati Uniti oltre 2.300 miliardi, di cui quasi 300 per la cura dei veterani rientrati negli USA! A questi si devono aggiungere: 28,2 miliardi la Gran Bretagna; 12,7 il Canada; 11,1 la Germania e 3,9 miliardi la Francia. E l'Italia? 8,9 miliardi di euro! Soldi spesi bene? Chi ci ha guadagnato? E quanto? E i lasciti di una guerra? E come la mettiamo ora con i profughi? E con i rifugiati? Ci laviamo la coscienza chiamandoli clandestini? Quanti altri Afghanistan ci saranno ancora?

Risultano profetiche le parole di T. Terzani del 2002: *“l’Afghanistan ci perseguiterà perché è la cartina di tornasole della nostra immoralità, delle nostre pretese di civiltà, della nostra incapacità di capire che la violenza genera solo violenza”*.

Oltre agli Usa anche l’Europa e l’Italia ne escono malamente, qualcuno accusa l’UE e l’Italia, di fare da reggicoda agli Usa. Forse sarebbe ora che l’UE diventasse adulta, che tagliasse il cordone ombelicale che

la lega: con una sua politica estera “solida e di peso”, con una sua forza politica e un suo esercito. Ma si sa, passare dall’Europa dei mercanti ad una Europa che abbia peso politico, intellettuale e morale consistente e di valore non è/sarà facile. Auguriamoci che almeno il ruolo di reggicoda finisca, se non altro per non finire insozzati in altre “paludi”.

Chiudiamo questa breve nota riportando (in italiano), le parole che ci dicevano i nostri reduci che sopravvissero all'invasione italiana della Yugoslavia, della Grecia e della Russia: *“non si va in casa d’altri a comandare e a fare il bullo di paese, non si sa mai cosa si trova!”*. Evidentemente questa semplice, magari banale, ma importantissima lezione lasciata dai nostri vecchi soldati, in molte, sicuramente in troppe teste “pensanti”, non è entrata o non l’hanno imparata!!

Presidenza e Direttivo delle tre Associazioni ANCR
Artiglieri e Alpini

La TRINITA' di Rublev

Vogliamo questa volta prendere in considerazione l'immagina scelta dal nostro Vescovo Francesco per l'Anno Pastorale 2021 – 2022 . E' conosciuta come "La Trinità", realizzata tra il 1422 e il 1427 e conservata oggi nel Museo di Tretjakov a Mosca. L'autore è Andrej Rublëv (1360-1430) ritenuto il più grande pittore russo di icone e affreschi della Chiesa ortodossa. Purtroppo, le informazioni biografiche su di lui e sulla sua vita sono molto scarse, non si conosce dove abbia imparato l'iconografia ortodossa orientale e chi sia stato il suo maestro e si presume che abbia vissuto come monaco. È venerato come santo dalla Chiesa ortodossa e la sua ricorrenza è celebrata il 4 luglio. Questa sua opera è universalmente ritenuta un capolavoro, sia dal punto di vista artistico che teologico.

Il soggetto dell'icona si basa sul racconto della "Ospitalità di Abramo" (Genesi 18), che narra l'incontro avvenuto presso il querceto di Mamre, tra Abramo, capostipite del popolo eletto, e tre pellegrini, che la Bibbia chiama "angeli". Durante quest'incontro i tre annunciano al patriarca la nascita del figlio Isacco. A partire dal IX secolo, nei testi liturgici orientali l'episodio viene considerato come l'apparizione ad Abramo della Santa Trinità.

Il momento rappresentato nell'icona è quello in cui i tre "uomini" sono seduti a mensa. Essi sono messaggeri, cioè angeli del Signore, sono perciò raffigurati con ali, come vuole l'iconografia tradizionale. I loro volti sono uguali e nessuno è più giovane o anziano dell'altro: in Dio non c'è un prima e un dopo, ma un perenne oggi. Tutti e tre tengono in mano il bastone del viandante, segno della stessa autorità; anche le aureole tutte e tre uguali senza alcun segno di distinzione e ancora l'azzurro, colore divino, è in tutte e tre le figure che sono sedute su troni uguali, segno della stessa dignità. Nonostante la Loro somiglianza, gli angeli hanno però identità diverse riferite alla loro azione nel mondo. L'identificazione è suggerita dai colori degli abiti, dalle posizioni dei corpi, dai gesti delle mani, dalla testa, dalla simbologia delle forme geometriche. L'atteggiamento delle tre persone divine, disposte a cerchio aperto verso chi guarda e in conversazione tra di Loro, esprime l'Amore trinitario.

La maggior parte degli storici dell'arte considerano Dio Padre alla sinistra, il Salvatore al centro e lo Spirito Santo sulla destra. Ciò corrisponde all'ordine rigoroso del Credo: Padre, Figlio, Spirito Santo.

Nel Padre (Angelo di sinistra) il color azzurro è nascosto: Dio Padre nessuno l'ha mai visto, se non tramite la bellezza e la sapienza della sua creazione (manto rosa). È Lui il punto di partenza dell'immagine. Il mantello ha i colori regali: oro e rosa con riflessi verdi, simbolo della vita.

Il Figlio (Angelo di centro) è uomo (tunica rosso sangue ed è anche il colore dell'amore che si dona sino al sacrificio); ha ricevuto ogni potere dal Padre (stola gialla) e si è manifestato come Dio attraverso le sue opere.

Lo Spirito Santo (Angelo di destra) è Dio e dà la vita (verde, colore delle cose vive e della speranza). Sembra sul punto di mettersi in cammino e raffigura lo Spirito Santo che sta per iniziare la Sua missione. Ha un atteggiamento di assoluta disponibilità e di consenso alle altre due figure. Entrambi hanno il viso rivolto verso il Padre, che li ha mandati.

ORECCHIETTE AL RADICCHIO, UVA E ACETO BALSAMICO

Ingredienti: 350 g di orecchiette, 1 cespo di radicchio rosso, 150 g di uva Bianca, 2-3 cucchiai di aceto balsamico, foglie di salvia, sale, pepe

- Preparate il condimento: mondate il radicchio e tagliatelo a listarelle. Tagliate gli acini d'uva a metà e rimuovete i semi.
- In una padella antiaderente fate scaldare l'olio di oliva, scottatevi il radicchio, bagnatelo con l'aceto balsamico e lasciate evaporare. Aggiungete l'uva e fate insaporire per qualche minuto. Regolate il sale.
- Lessate le orecchiette in abbondante acqua salata, scolatele al dente e fatele saltare nella padella insieme al condimento. Trasferite le orecchiette con radicchio, uva e aceto balsamico nei piatti da portata, aggiungete un filo di olio extravergine, pepe e salvia fresca a piacere.

INVOLTINI ALLA SALSICCIA CON FUNGHI TRIFOLATI

Ingredienti: 8 fette di carne di manzo, 160 g di macinato di manzo, 160 g di salsiccia, 80 g di lardo, 400 g di funghi champignon, 2 carote, 1 cipolla bianca, aglio in polvere, 10 g di amido di mais, 400 ml di brodo di carne, 8 cl di vino bianco secco, 40 g di concentrato di pomodoro, prezzemolo, 2 cucchiai di olio extravergine di olive, sale, pepe

- In una ciotola amalgamate il macinato con la salsiccia sbriciolata e condite con un pizzico di sale e pepe.
- Disponete il composto preparato sulle fettine di carne e chiudetele a fagottino. Avvolgete con il lardo e fermate il tutto con spago da cucina o con della rete per arrosti.
- Sbucciate la cipolla, tritatela e fatela appassire in una casseruola con un filo d'olio, per 3-4 minuti a fuoco basso. Unite i fagottini di carne, alzate la fiamma e fateli rosolare in modo uniforme, per 2-3 minuti; sfumate con il vino, poi versatevi il concentrato di pomodoro e allungate con il brodo. Lasciate stufare, a fuoco dolce e tegame coperto, per circa 40 minuti. Fate attenzione che il sugo non si restringa troppo, nel caso unite ogni tanto dell'acqua bollente.
- Intanto pelate le carote e tagliatele a pezzetti; pulite i funghi, tagliando via le parti terrose, lavateli sotto un filo di acqua e poi tagliate anche questi a pezzi. Trasferite le carote nella casseruola insieme alla carne, unite un pizzico di aglio e continuate a cuocere per circa 10 minuti; unite anche i funghi e finite di cuocere per altri 10 minuti. A fine cottura regolate di sale, pepate e aggiungete del prezzemolo tritato.
- Quando la carne sarà pronta, toglietela dalla casseruola e tenetela in caldo. Sciogliete l'amido in pochissima acqua fredda e poi versatelo nel fondo di cottura, riportate a bollore leggero e fatelo addensare leggermente. Disponete i fagottini nei piatti, quindi unite la salsa con i funghi e le carote e servite subito.

Panificio
Alimentari
Pennati
di Pennati Piercarlo

SPAZIO
DISPONIBILE

SPAZIO
DISPONIBILE

SPAZIO
DISPONIBILE

ONORANZE FUNEBRI
NICOLAS
Tel. 339.7738236
Madone
P.za San Vincenzo n. 5
Ponte S. P.
Via L. Piazzini n. 11
www.onoranzefunebrinicolas.com
Onoranze Funebri Nicolas
onoranzefunebrinicolas@gmail.com

SPAZIO
DISPONIBILE

Onoranze Funebri
Regazzi
Servizi Funebri Completi
Reperibilita` 24 ore
MADONE
035 791336
regazzigb@gmail.com

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15
ADOLESCENTI e GIOVANI: giovedì, ore 20.30
ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30; nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.
Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).
Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig.ra Tina Mazzola	tel: 035.993670
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291